

CANTERANO DA SACRESTIA

RESTAURO CONSERVATIVO

PARROCCHIA DI SAN NICOLO' VESCOVO – TAURIANO -PN-

RELAZIONE FINALE



MAURO VITA restauro e conservazione



via del Lavoro, 2 • 33080 Roveredo in Piano (PN) • Tel. 0434 960497 • Fax 0434 012794
www.vitarestauri.it • info@vitarestauri.it • vitarestauri@pec.it • P.I. 00397590936 • C.F. VTI MRA 54C09 G888H
SOA OS2A IV e OG2 III • REA: PN 43802 • albo artigiani n°. 21247 • cod di settore 900302

Roveredo in Piano, 24 novembre 2021

Il canterano della sacrestia di San Nicolò Vescovo di Tauriano, opera di imponente struttura architettonica databile al secolo XVI, è caratterizzato da due corpi sovrapposti costruiti in massello di noce e abete: la parte inferiore, caratterizzata da quattro grandi cassetti centrali e due ante alle estremità e quella superiore, più piccola, caratterizzata da tre ante quadrate con altrettanti piccoli cassetti sottostanti.

Tutti gli elementi frontali presentano pregevoli intagli fitomorfi incorniciati da modanature con motivo a corda.

Il canterano si presentava in cattivo stato di conservazione dal punto di vista strutturale manifestando un precario equilibrio: era visibile un cedimento del fondo, mancava la cornice di chiusura frontale e molti elementi risultavano lacunosi a causa di un importante attacco di insetti xilofagi.

Il fattore biotico, attualmente non incidente, è stato rilevante nel tempo causando gravi danni alla struttura.

Le zone interne risultavano ridipinte, in più sovrapposizioni, di colore di differente.

Le superfici esterne erano interessate da diverse sovrammissioni di prodotto protettivo-lucidante su depositi incoerenti.



INTERVENTO

CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE

Dopo il trasporto in laboratorio la prima fase d'intervento ha riguardato la verifica della statica del manufatto: l'intera struttura era sostenuta da due cornici modanate laterali interessate da grave attacco biotico e da consunzione, inoltre, non essendo più presente la cornice di sostegno frontale la struttura era ceduta su tutta la parte centrale.

Vista anche la richiesta da parte della Soprintendenza di competenza di isolare il mobile da terra, si è deciso di creare quattro sostegni in massello di larice di pochi millimetri più alti dalla zoccolatura presente e posti a distanza regolare sui lati e la zona centrale.

La struttura di sostegno così realizzata è stata da ultimo nascosta dalla cornice modanata, intagliata su modello di quelle esistenti e posta sulla parte frontale



Un ulteriore problema, dal punto di vista strutturale, interessava i quattro grandi cassetti del corpo inferiore che presentavano profonde consunzioni sul fondo dovute al prolungato utilizzo. I corsei risultavano già sostituiti, era quindi necessario colmare la parte lignea mancante per agevolare lo scorrimento dei cassetti.

Dopo aver preparato una superficie piana della zona consunta si è provveduto a colmare con massello di larice la lacuna per ottenere una superficie lineare su tutta la lunghezza dei corsei.

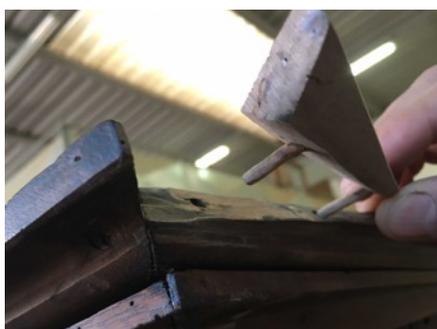


Alcune mancanze della struttura riguardavano più punti del manufatto: due angoli del piano erano stati sostituiti con elementi non idonei e altre porzioni, a causa di rottura o di attacco di insetti xilofagi, risultavano lacunose.

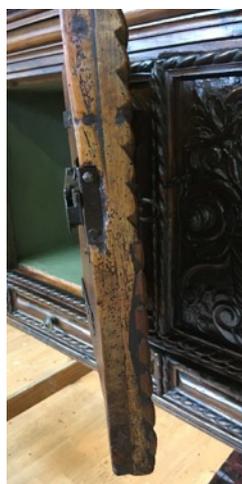
Gli angoli del piano una volta tolti sono stati sostituiti con elementi in noce massello stagionato e fissati mediante perni lignei e colla alifatica (DAP), il piano essendo usato quotidianamente aveva necessità di avere elementi stabili e fissi, era quindi necessario rendere solide le parti di colmatura.

La stessa metodologia è stata utilizzata per le cornici laterali del corpo superiore lacunose e molto deteriorate.

Un discorso a parte ha riguardato parte della cornice del cappello: non essendo fondamentale per la tenuta strutturale ma di grande importanza per una visione d'insieme dal punto di vista estetico, in accordo con l'ispettrice responsabile della Soprintendenza, si è optato per un rifacimento idoneo, per materiale e forma estetica, trattenuto da perni lignei non incollati e quindi asportabile facilmente senza creare stress alla struttura originale.



Con la stessa filosofia sono state ricreate le modanature a corda che incorniciano gli intagli di ante e cassetti. Questi elementi consumati sul retro a modello del legno deteriorato esistente, sono state fissate alla struttura solamente con una miscela di cera vergine d'api e cera carnauba additivata con terre per la colorazione: la cera preparata a caldo, una volta raffreddata si consolida prendendo la forma necessaria a mettere in risalto gli elementi su cui si adagia e, in questo caso, facendo anche da collante.



La fase del consolidamento strutturale ha previsto, inoltre, la chiusura di fessure più o meno grandi, l'incollaggio di elementi dal supporto.



DISINFESTAZIONE E CONSOLIDAMENTO

Dopo gli interventi sulla struttura si è provveduto alla disinfestazione degli insetti xilofagi e al consolidamento di tutte le zone compromesse dall'attacco biotico.

La numerosissima presenza di fori di sfarfallamento ha messo in risalto un attacco di insetti xilofagi, presumibilmente non più attivo, ma per precauzione e comunque per prevenzione, si è proceduto alla stesura di Permetrina in solventi idrocarburi a pennello e in maniera puntuale ad iniezione su tutta la struttura.



L'intervento successivo, vista la presenza di molte zone compromesse dal punto di vista fisico-meccanico da attacco biotico, ha previsto il consolidamento delle fibre.

Mediante iniezione puntuale e ripetuta, le zone in questione sono state trattate con resina alifatica (Regalrez 1126) in soluzione al 5%.

VERIFICA DEGLI ELEMENTI METALLICI

Cerniere e serrature sono state verificate dal punto di vista della funzionalità e lubrificate con prodotto idoneo e anticorrosivo.

PULITURA

Previa esecuzione di saggi, si è proceduto alla pulitura delle superfici interne ed esterne.

Internamente una colorazione antica, ma non originale, ancora presente si presentava con strati di ulteriori dipinture nella parte superiore del canterano e molto deteriorata in quella inferiore.



Gli strati presenti nelle zone interne sono stati asportati con un chelante a base di acido citrico e trietanolamina portando in evidenza la colorazione più antica, lo smalto recente steso sulla parte interna delle piccole ante è invece stato rimosso con gel decapante e la superficie è stata riportata a legno.



STUCCATURA E PROTEZIONE FINALE



Come già accennato, per la congiunzione delle piccole cornici modanate, anche le stuccature delle piccole lacune e dei fori di sfarfallamento sono state eseguite con miscela di cera vergine d'api e cera carnauba addizionate di terre per la colorazione desiderata.

La protezione di tutta la struttura è stata eseguita con l'applicazione di una miscela di cera vergine d'api e cera carnauba in essenza di trementina e una percentuale pari al 3% di olio di lino cotto che, applicata con l'ausilio di pistola termica, ha conferito un buon nutrimento alle fibre del legno e una buona protezione alla superficie.

La lucidatura è stata, infine, eseguita con panno di lana.



Restauratore Mauro Vita
Restauratrice Micaela Bortolotto

MAURO VITA
restauro e conservazione
Via del Lavoro, 2
33080 Roveredo in Piano (PN)
P. IVA 00397590936
C.F. VTI MRA 54C09 G888H